

I MATRIMONI MISTI

(El matrimonio mixto)

INDICE:

1. PROFILI GENERALI
2. DIRITTO EBRAICO
3. DIRITTO CANONICO (Chiesa cattolica)
4. CHIESE ORTODOSSE
5. DIRITTO ISLAMICO
6. NELLE RELIGIONI DI ASCENDENZA ORIENTALE

1. PROFILI GENERALI

- Per **matrimoni misti** si intendono i matrimoni tra persone appartenenti a religioni diverse oppure tra un credente e un non credente. Negli ultimi decenni il fenomeno è aumentato notevolmente a causa della **globalizzazione**, dei flussi migratori e della diffusione di società sempre più multiculturali.

- Negli ordinamenti **secolari e democratici occidentali**, l'appartenenza religiosa dei nubendi è generalmente irrilevante dal punto di vista civile. Ciò deriva dai principi di **uguaglianza**, **non discriminazione** e dalla progressiva **laicizzazione del matrimonio**. Tuttavia, lo Stato deve anche garantire la **libertà religiosa**, permettendo la celebrazione del matrimonio secondo le norme confessionali.

- In alcuni Paesi vige ancora il sistema degli **statuti personali**, nel quale il diritto religioso disciplina il matrimonio e i rapporti familiari. In questi ordinamenti la religione dei coniugi assume quindi un ruolo centrale.

((- Per tale motivo è importante conoscere le diverse **norme religiose** in materia matrimoniale. Molte confessioni mostrano infatti una tradizionale **diffidenza verso i matrimoni misti**, soprattutto per la volontà di preservare l'identità religiosa della comunità e garantire l'educazione religiosa dei figli.))

- I diritti religiosi presentano spesso una certa **rigidità**, dovuta alla loro origine divina e sacra. Nonostante ciò, nel tempo alcune confessioni hanno mostrato forme di apertura ed evoluzione nei confronti dei matrimoni misti, anche se con intensità differenti.

Nonostante le difficoltà, la conoscenza reciproca tra culture e religioni rimane fondamentale per favorire il dialogo, il rispetto e l'integrazione nelle società contemporanee

2. DIRITTO EBRAICO

- Nel **diritto ebraico** il matrimonio misto è tradizionalmente vietato. Il divieto ha origine biblica ed è uno dei **613 mitzvot**, anche se la sua violazione **non comporta** la perdita dello **status di ebreo**.
- La proibizione mira a proteggere l'**identità religiosa ed etnica** del popolo ebraico e l'educazione religiosa dei figli. Per questo motivo viene spesso incoraggiata la **conversione** del coniuge non ebreo, che dovrebbe derivare da una sincera adesione alla fede
- Nel tempo alcune **autorità rabbiniche** hanno adottato interpretazioni più aperte, soprattutto nei Paesi secolari. In Italia, i rapporti con lo Stato sono regolati dall'**Intesa con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**.
- In **Israele** il matrimonio resta principalmente religioso ed è sottoposto ai tribunali rabbinici.
- Nel diritto ebraico, comportamenti contrari alla religione possono giustificare il **divorzio**. Anche il coniuge apostata continua a essere considerato ebreo, e la moglie può richiedere il **ghet**, il divorzio religioso ebraico.

3. DIRITTO CANONICO (Chiesa cattolica)

- Nel **diritto canonico** la disciplina dei matrimoni misti si è evoluta nel tempo, passando da una posizione più rigida a una maggiore apertura.
- La Chiesa distingue tra **mixta religio** (matrimonio tra cattolico e cristiano non cattolico) e **disparitas cultus** (tra cattolico e non battezzato), che richiede una specifica **dispensa**.
- Il **Codice canonico del 1983** è più aperto rispetto a quello del 1917 e permette i matrimoni misti a determinate condizioni, soprattutto per la tutela della fede cattolica e dell'educazione religiosa dei figli.
- Anche le **Chiese orientali cattoliche** disciplinano tali matrimoni, mentre il Motu Proprio **De concordia inter Codices**(2016) ha regolato alcuni aspetti tra cattolici latini e orientali.
- Oggi la Chiesa mostra un certo **favor** verso i matrimoni misti, pur mantenendo cautela soprattutto nei matrimoni con **musulmani**, per possibili difficoltà religiose e familiari.
- Sono inoltre previste forme di scioglimento del matrimonio **in favorem fidei**.

4. CHIESE ORTODOSSE

- Le Chiese ortodosse presentano una **notevole autonomia disciplinare**, quindi non esiste una disciplina matrimoniale unica per tutto il mondo ortodosso.
- Un punto fondamentale è il **Documento sul matrimonio approvato durante il Santo e Grande Sinodo della Chiesa ortodossa del 2016**. A questo sinodo **non partecipò la Chiesa ortodossa russa**, limitandone parzialmente la portata **universale** all'interno dell'Ortodossia.
- La prima versione distingueva due principi del diritto canonico ortodosso:
 - **Akribeia** → applicazione **rigorosa** della norma: divieto assoluto del matrimonio con **non cristiani**.
 - **Oikonomia** → applicazione **flessibile**: possibile matrimonio con **cristiani non ortodossi**, se i figli vengono battezzati ed educati nella fede ortodossa.

I Patriarcato di Antiochia e Patriarcato di Georgia rifiutarono questa apertura

- La versione definitiva confermò il **divieto assoluto** del matrimonio con non cristiani e lasciò a ciascun **Santo Sinodo** delle Chiese autocefale la scelta di applicare o meno l'**oikonomia** nei matrimoni misti.

5. DIRITTO ISLAMICO

- Nel Diritto islamico esiste una forte **asimmetria tra uomo e donna** in materia matrimoniale.
 - L'uomo musulmano può avere fino a **quattro mogli (poliginia)** appartenenti alle **religioni del Libro**; la moglie non musulmana gode però di diritti più limitati.
 - La **donna musulmana** può sposare solo un **uomo musulmano**.
- La differenza religiosa costituisce spesso un **impedimento temporaneo**, che può cessare con la **conversione**.
- Negli Stati arabo-musulmani emerge anche il problema del **nulla osta al matrimonio celebrato in Italia**.
- L'**apostasia** (abbandono dell'Islam) successiva al matrimonio comporta normalmente lo **scioglimento immediato del vincolo (ipso facto)**, poiché il soggetto viene escluso dalla **Umma** (comunità islamica), con perdita dei rapporti giuridici personali e patrimoniali.

- Inoltre, i matrimoni tra diverse **denominazioni islamiche** non sono sempre considerati validi.

- Non si registrano significative aperture verso una maggiore uguaglianza femminile, mentre nei Paesi non islamici si tende talvolta a limitare la stessa facoltà poliginica maschile.

6. NELLE RELIGIONI DI ASCENDENZA ORIENTALE

- Nel Diritto indù i **matrimoni interreligiosi** sono tradizionalmente visti con **sfavore**. In passato erano vietati anche i matrimoni con persone convertite all'induismo, mentre la **conversione successiva** può comportare lo **scioglimento del matrimonio**.

- In India lo Special Marriage Act ha introdotto una disciplina civile del matrimonio interreligioso, ma la giurisprudenza recente mostra un orientamento più restrittivo a **causa dell'inasprimento dei conflitti interconfessionali**.

- Il Buddismo è generalmente più **inclusivo**, anche se in alcuni Paesi le tensioni con le comunità musulmane hanno portato a leggi contro le presunte **conversioni forzate** delle donne buddiste. In Italia sono inoltre rilevanti le recenti **intese con le comunità buddiste**.

- Nel Sikhismo è previsto il **divieto assoluto** di matrimonio con non sikh, ribadito ufficialmente nel 2007.

- Il Bahaismo, invece, ammette i **matrimoni interreligiosi** e anche la **doppia celebrazione**, purché il fedele non abbandoni la propria religione.